

V I T A N O S T R A

RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITA' DELLA
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA

SEDE CENTRALE: TORINO

SEZIONI: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE,
NOVARA, VENEZIA, ROMA, VERONA, NAPOLI.

CONSOLATI: VICENZA.

ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO - FEDERATA ALLA F. I. E. E ALLA F. I. S.

SEZIONE DI TORINO

PROGRAMMA GITE.

I soci della sezione di Torino ebbero già notizia del programma gite per l'annata sociale 1933-34 da apposito notiziario. Ripetiamo qui il programma dal mese di Marzo in poi:

11 *Marzo* — Rocca di Valmenier (m. 3020)
- direttori di gita: Sig. G. Delmastro
dott. L. Merlo;

18 *Marzo* — Truc Castelletto (m. 1637)
- direttori di gita: Sigg. G. Maggiora,
C. Ravasso;

8 *Aprile* — Cima Mares (m. 1654) - di-
rettori di gita: Sigg. G. Buzzi, C. Ra-
vasso;

21-22 *Aprile* — Colle del Teodulo (m.
3324) Breithorn (m. 4165) - direttori di
gita: Ingg. C. Pol e C. Banaudi, dott.
L. Merlo;

29 *Aprile* — Tre Denti di Cumiana (m.
1361) - direttori di gita: Avv. A. Mo-
rello, B. Belframo;

13 *Maggio* — Lunelle di Lanzo (m. 1300)
- direttori di gita: Avv. B. Merlo, Sig.
G. Cometto;

20 *Maggio* — Punta Sommeiller (m. 3330)
- direttori di gita: Sig. G. Delmastro,
Ing. C. Banaudi;

3 *Giugno* — Picchi del Pagliaio (m. 2200)
- direttori di gita: Ing. C. Banaudi, G.
Cometto;

17 *Giugno* — Grand'Hoche (m. 2746) -
direttori di gita: Sig. G. Delmastro, L.
Buzio;

8 *Luglio* — Punta Boucier (m. 2998) -
direttori di gita: Ingg. C. Pol e C. Ba-
naudi;

22 *Luglio* — Punta Ciamarella (m. 3676)
- direttori di gita: Ing. P. Costa, Avv.
A. Morello;

29 *Luglio-2 Settembre* — Accantonamento
ad Antrêves (Monte Bianco).

16 *Settembre* — Rocciamelone (m. 3537);

21 *Ottobre* — Gita di chiusura a destinarsi.

Attività della nostra Sezione.

Quest'anno la prima neve non si fece troppo attendere ed i nostri soci ne seppero per tempo approfittare; ma la inaugurazione ufficiale della stagione sciistica si ebbe solo il 26 Novembre 1933 con l'apertura della nostra « Casa dello Sciatore » a Sauze d'Oulx.

I principianti si sparpagliarono per la ben nota conca di Sauze sui numerosi campi di esercitazione ed il gruppo principale raggiunse la mèta della nostra gita il Monte Triplex m. 2500.

Gran numero di iscrizioni si raggiunse per la gita a Château Beaulard che si effettuò il 3 dicembre scorso; breve ed interessante gita che fu però fatale agli sci di alcuni partecipanti.

Il 17 dicembre in una giornata gelida partimmo nuovamente da Sauze diretti al Genevris m. 2533. Giunti al colle di Costapiana, non ci lasciammo attirare dall'idea di percorrere la cresta del Genevris battuta da vento impetuoso e con neve scarsa ed apparentemente poco buona; e cambiato lì per lì il programma ci dirigemmo al Moncrons m. 2500 seguendo un percorso che almeno a tratti ci permise un po' di riparo, ma non ci impedì di giungere in vetta intrizziti dal freddo. Levate le pelli di foca percorremmo alla svelta il tratto di cresta pianeggiante; e la fretta (per timore del freddo) non ci lasciò ammirare con la calma che desideravamo il panorama veramente grandioso che si gode sui due versanti di Val Chisone e Val di Susa in questo interessante percorso. Sempre per cresta e su neve buona se pure un po' pesante giungemmo al col Bourget, di dove, per la ormai nota via, in sci fino ad Oulx.

Quest'anno veramente eccezionale per la quantità di neve caduta siamo giunti più volte con i legni ai piedi fino ad Oulx, cosa che le scorse annate non ci avevano permesso che raramente.

Nelle giornate festive tra il Natale ed il Capod'anno per ormai vecchia tradizione non abbiamo gite sociali; ma piccole comitive di soci scorazzarono un po' ovunque nelle nostre vallate.

All'Epifania, due giorni di festa consecutivi ci consentirono l'esperimento di una gita in una zona un po' fuori del consueto. Cogne la nuova stazione invernale che gli Aostani si sforzano di « lanciare » fu la méta prescelta, per la verità non senza lo scetticismo di molti. Si partì assai prima dell'alba con un pigro accelerato (ma oggi c'è la littorina!) dopo una vera corsa podistica per la città, a quell'ora ancora senza tram. Ascoltammo la S. Messa nella cattedrale di Aosta e via in torpedone.

La vasta piana di Cogne, pure nel suo

travestimento invernale suggerì a molti vivaci rievocazioni di altri felici soggiorni: i nostri campeggi del 1929 e del 1930 a Silvenoire. Il pomeriggio fu speso in una comoda escursione a Valnontey ed in animate esercitazioni presso l'albergo.

L'indomani mattina per l'interessamento del nostro socio Jeantet ci imbarcammo sul trenino elettrico della miniera. Il suggestivo convoglio dopo un saluto dall'alto alla bella conca, infilò tre lunghe gallerie (la centrale di 7 chilometri!) aprendosi il varco fra bizzarre forme di ghiaccio, per affacciarsi all'improvviso sull'opposto versante di Fontana Fredda. Di qui uno stupendo panorama: tutti i maggiori colossi alpini dal Bianco al Rosa di fronte, in basso, in fondo alla valle, Aosta.

Calzati gli sci salimmo verso la vetta del Drink, che i più decisi raggiunsero. Il panorama allargandosi diventò immenso quasi circolare. E di lassù un succedersi continuo di inebrianti scivolote ci condusse fino ad Aosta: 2300 m. di discesa su neve ottima (la meravigliosa costiera è tutta volta a Nord) per pendii vasti ed ondulati. Insomma molto più di quanto occorreva per convincere anche i più dubbiosi. C'è solo da domandarsi come mai una zona così propizia allo sci non sia ancora attrezzata e conosciuta quanto le più celebri dell'Italia e della Svizzera.

Il 28 Gennaio ebbimo lo svolgimento del nostro campionato sociale e la giornata fu bene spesa. Ben 3 gare infatti impegnarono i nostri soci. La coppa Pier Giorgio Frassati, che pure dovrebbe come gara di mezzo fondo essere la più importante, fu poco frequentata. I nostri soci, diventati pigri, preferirono le più comode gare di discesa. Ora francamente, se pure l'iniziativa di quest'anno delle due gare di discesa libera ed obbligata sono lodevoli, ci spiace vedere disertata la gara di fondo, che è senza dubbio la più importante e quella che mette in luce gli sciatori completi.

La coppa Pier Giorgio Frassati disputata sul percorso Sauze d'Oulx-grange Tachier-capanna Kind-Pian Bourget-Sauze, diede il seguente risultato:

1. Soffietti Renato, in ore 1,19',20" —

2. Merlo Gigi, in 1,24',50" — 3. Alipranci Vittorio, in 1,26' — 4. Biginelli Piero, che dopo aver compiuto una ottima salita ruppe uno sci proprio all'inizio della discesa e giunse ugualmente con un solo sci al traguardo.

Nel pomeriggio si riuscì ancora a far disputare la coppa Rappelli con le due gare: di discesa libera dal Pian Bourget alla Clotes, non poco ostacolata dalla grande affluenza di sciatori, e della discesa obbligata da Clotes a Sauze su un indovinato percorso, che mise alla prova l'abilità dei partecipanti, che pure non avendo abitudine a questo genere di gara, si seppero sbrigare bene tra le varie coppie di bandierine insidiosamente disposte.

I nostri soci convenuti in discreto numero ad incitare gli amici corridori si interessarono vivamente ed in modo speciale all'ultima gara e furono di valido aiuto nei controlli dei vari passaggi e nella salvaguardia delle bandierine, il che non fu poi impresa tanto semplice data la grande affluenza delle persone che senza alcun riguardo cogli sci o coi bastoncini abbatterono le bandierine.

Questa gara di discesa obbligata, che disputavamo quest'anno per la prima volta, ebbe uno svolgimento regolare, contrariamente alle apprensioni che si avevano sulla difficoltà della sua organizzazione; e merita una speciale attenzione per il favore incontrato tra i soci sia partecipanti che spettatori.

Artefice principale della buona riuscita delle gare fu il nostro vice-presidente sig. Musso che ne diresse l'organizzazione.

La classifica combinata delle due gare fu la seguente:

1. Giacotto Piero, giunto primo in ambedue le gare, che vince la coppa Rappelli, in 5'55" — 2. Biginelli Pietro, in 6'13" — 3. Ventre Gigi, in 6'33".

Varia pure fu l'attività individuale dei nostri soci. Segnaliamo in modo speciale una gita di 3 giorni nelle vallate di Cuneo ostacolata dal brutto tempo ed una lunga gita di due nostri soci che per una settimana scorrazzarono nella zona Val

Gardena, Cortina d'Ampezzo, Misurina, Marmolada (scalandone pure la vetta) percorrendo una media giornaliera di 40 chilometri e ritornando entusiasti dal loro giro.

SEZIONE DI IVREA

Gita di chiusura

OROPA (m. 1180)

22 Ottobre 1933 - XI.

Ultima gita dell'anno sociale!

Era giusto ancora una volta salire. La vetta: un Santuario caro non soltanto a G. Deabate e a delicati paesisti dell'ottocento, ma a tutte le anime che sanno la gentilezza di certe fiorite di cappelle, su, su per la china del monte. Anche se il tempo è grigio ad Oropa si vive di chiarezza serena, si vive dell'incanto di innumeri scampanii e di festose policromie di narcisi di viole e di rododendri.

Dovevamo portare alla Madonna Nera la gioia delle nostre gite e l'eco dei nostri canti su le vette di Val d'Aosta. E partimmo, nonostante il tempo precocemente autunnale.

Partenza laboriosa per gli organizzatori della gita. Laboriosa, non già perchè i « Giovani Montagnini » non rispettino il giorno festivo, ma pel motivo di... certe pesche prima della partenza da parte del Presidente al quale toccò la ...canora sorte di fungere da sveglia.

Disgraziati quei Soci abitanti lontano dal punto di concentrazione! Quando fu accertata la presenza di tutti, eccoci in viaggio. Alpinismo in torpedone stavolta!

Con tutto ciò la gita si svolse con inimmaginabile serietà (Delizioso il dialogo tra due ritardatari per stabilire la vera ragione della ritardata partenza! Fu concluso che la colpa era del presidente, sì, perchè non pensò di cominciare la sua pesca ai..... dormienti almeno due ore prima!).

A Oropa la prima meta fu quella dell'anima: il Santuario; poi ci portammo (qualche accademico... si fece portare!!)

alla Galleria Rosazza dove s'era deciso di pranzare.

E' pericoloso... avere tra i partecipanti degli « accademici » e dei « cervinisti »: tre o quattro della comitiva, nonostante le nostre proteste, alla vista di un masso grigio e grosso, vollero giocare a chi avrebbe logorato di meno le scarpe... di città. Il masso fu preso d'assalto, poverino, così com'era, senza preavviso... e per fortuna senz'alcuna conseguenza. Un numero fuori programma è sempre piacevole, vero?

Il presidente non aveva pensato di portare con sé i 130 proverbi delle Trovinnasse, ma anche senza di ciò l'allegria denotò l'intima gioia di trovarci ancor tutti tra i monti.

Tornando dalla Galleria Rosazza, però, qualcuno aveva dei feroci propositi... verso la non silenziosa macchina di Stratta, propositi che sfumarono tosto all'ora del pranzo, che fece dimenticare ogni rancore.

Al ritorno da Oropa, fermata a Pollone.

Pier Giorgio Frassati reclamava una visita: visita dolce e gradita sempre!

Anche Pier Giorgio Frassati amava le montagne che noi amiamo: anche Lui sentiva il bisogno di temprare lo spirito salendo col cuore sereno come il suo sorriso!

Passando dinanzi alla sua casa non ci si può non fermare. La sfrenata gaiezza di poc'anzi si muta: Chi impone questo silenzio? Lui? Pier Giorgio? Sì: Lui.

Vuol dire qualche cosa agli amici. Vuol dirci qualcosa. Per questo non c'è mestizia nel nostro cuore, anche se questo silenzio ha un non so che di grave. Ci vengono date le immagini-ricordo con il suo ritratto. A tergo scriviamo una data: per ricordare di più. C'è una vetta anche qui: col suo silenzio, con la sua luce, con la sua pace questa tomba ci fa intravedere un sentiero arduo ch'è oltre il grigiore della roccia. Ci pare di dover dire a Pier Giorgio: « Guidaci Tu! ». I suoi compagni dovevan pur parlarGli così!

Chi non ha pensato alla vetta sognata e raggiunta da questo giovane « buono, forte, bello » e soprattutto Cristiano?

Chissà perchè non si riesce a dire che dei « Gloria Patri... » su questa tomba fiorita? Il « Gere » ci parla di Lui con venerazione. « Pier Giorgio era sempre allegro... cantava con la vita... riversando ovunque la sua carità, il suo sorriso! ».

Pier Giorgio era buono!

Lo salutiamo con un « arrivederci »; ma portiamo via da quella, ch'è ancora la sua casa, *qualcosa* di Lui: per salire insieme.

Riprendiamo i canti di prima con gioia rinnovata. Nel ritorno si ricomincia a parlare di nuove gite, a prospettare partenze, pernottamenti e veglie forzate... e sorprese.

Il presidente vorrebbe forse fare una raccomandazione molto anticipata sulla puntualità alla partenza, ma non lo lasciamo parlare.

Giungiamo ad Ivrea ch'è ancor presto.

Così nella vita dello spirito: si giunge sempre a tempo — anche se si è partiti tardi — purchè si salga decisamente, in cerca del Sole.

Tina Allera.

PROGRAMMA GITE 1934 - XII.

21 Aprile — Monte dell'Orso (m. 1302) (bassa Valle d'Aosta).

Maggio — Cima Biolley (m. 1981) (bassa Valle d'Aosta).

Giugno — M. dell'Aigle (m. 2580) (bassa Valle d'Aosta).

Luglio — Becca di Salè (m. 3091) (Valtornenche).

Punta di Cian (m. 3320) (Valtornenche - per la via Rey) (accademica sociale).

Agosto — Gran Paradiso (m. 4061) e Ciarforon (m. 3640) (accademica sociale).

Settembre — Rothorn (m. 3141) (Valle di Gressoney).

Ottobre — Superga (Santuario) (m. 670) Gita di chiusura.